

# Ipotesi commissario al San Carlo

## «Il sindaco faccia un passo indietro»

Lavoratori preoccupati. Brancaccio (Amici del teatro): serve una guida autorevole

**NAPOLI** «C'è una specie di partita a tre nel Consiglio d'indirizzo del San Carlo, non sappiamo se ridere o piangere ma quello che auspichiamo è che il sindaco trovi una mediazione ed eviti il commissariamento». C'è sgomento tra gli artisti del Teatro di San Carlo, per la vicenda che vede il sindaco di Napoli ricorrere al Tar per la nomina a sovrintendente di Fulvio Macciardi, avvenuta in sua assenza in una seduta del Cdi di cui aveva annullato la convocazione per l'impossibilità di essere presente.

Il rischio è che se il Tar nell'udienza prevista per il 3 settembre revoca la nomina, il ministro della Cultura Alessandro Giuli opti per il commissariamento del teatro e sia lo stesso Macciardi a fare da commissario. «Non capiamo — dice qualcuno dei lavoratori storici, che sceglie l'anonimato data la delicatezza della questione — perché Manfredi non voglia come sovrintendente Fulvio Macciardi. Immaginiamo che lui abbia in mente qualcun altro ma non sappiamo chi. Perché Macciardi non va bene? Per molti di noi lui rappresenta una buona scelta, essendo persona esperta e anche nel board di Opera Europa che rappresenta tutti i sovrintendenti e i direttori artistici dei teatri d'opera. Ma non vogliamo certo un sovrintendente che sia in contrasto con il sindaco: per questo tutti, all'unisono, chiediamo a Manfredi che trovi una mediazione. Sennò è una partita persa in partenza. La nostra istituzione, invece, avrebbe bisogno di sinergia tra gli enti che la sostengono, per tutto quello che il San Carlo rappresenta in



**Istituzione**  
Il teatro San Carlo di Napoli, uno dei centri culturali più importanti d'Europa, oggi al centro di una impasse politica

Italia e nel mondo». Milanese, 66 anni, violinista e direttore teatrale, Fulvio Macciardi, oltre che in Opera Europa dal 2023, è stato sovrintendente e direttore artistico del comunale di Bologna e ha ricoperto ruoli di primo piano nell'ambito delle fondazioni liriche. A volerlo, in una rosa di sette candidati, sono stati i consiglieri Maria Luisa Faraone Mennella, Giovanni Francesco Nicoletti e Riccardo Realfonzo (i primi due espressione del ministero, il terzo della Regione Campania) che a inizio mese hanno chiesto la convocazione urgente del Consiglio di indirizzo, con un atto di competenza di Manfredi, per assumere «le determinazioni» che consentano l'avvio del mandato del nuovo sovrintendente. In tre rappresentano comunque la maggioranza del Cdi: gli altri due membri sono il sindaco, come presi-

dente, e il capo gabinetto Maria Grazia Falcitore (espressione della Città metropolitana). Di «partita» parla anche l'imprenditrice Stefania Brancaccio, presidente dell'associazione Amici del San Carlo, che si tiene equidistante dalle vicende politiche ma non rinuncia a sollecitare un «passo indietro» del sindaco per il bene del teatro. «Sembra una partita di Sinner, ma è troppo lunga e poco silenziosa e anche paradossale perché rischia di finire con un vergognoso commissariamento — dice Brancaccio —. Il San Carlo ha bisogno di un governo operativo forte e autorevole, continuare a rimandare la decisione su chi sia il prossimo sovrintendente non fa altro che indebolire l'identità del nostro teatro e consegnarlo alla gestione commissariale sarebbe come dire al mondo che non siamo stati in grado di prenderci cura della

nostra istituzione culturale più prestigiosa».

Nulla da dire sul nome di Macciardi anche se «come imprenditrice non mi baso mai solo sul curriculum di una persona ma lo valuto in base a ciò che sa fare. E credo che al San Carlo serva qualcuno che sappia immaginare il futuro, che abbia il coraggio di prendere decisioni e di innovare. Il teatro non si governa con calcoli e attese ma si custodisce con visioni e passione. Evitiamo di consegnarlo a un commissario per inerzia. Riconosco a Manfredi serietà e impegno e tutte le qualità per essere un tessitore di pace — conclude Brancaccio — mi auguro che sappia fare un passo indietro sul piano del confronto personale per compiere un passo avanti per il bene della collettività».

Sulla questione interviene infine la consigliera indipendente della Regione Campania, Mari Muscarà, ricordando che quest'anno la Regione Campania ha stanziato 7 milioni di euro a favore della Fondazione. «Il paradosso del San Carlo è che il sindaco Manfredi, presidente della Fondazione, si accorga dei problemi solo ora che ha perso la sua posizione di forza all'interno del Consiglio di Indirizzo. Sembra interessato soltanto a mantenere il pieno controllo di una realtà che dovrebbe essere autonoma e limpida. Aspetta, probabilmente, il cambio di guida della Regione, confidando in un clima più favorevole. Ma la cultura non può essere ostaggio di equilibri politici».

**Ida Palisi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda



● Stefania Brancaccio, presidente dell'associazione Amici del San Carlo, si dice preoccupata per un eventuale commissariamento del Massimo napoletano

● Il 3 settembre prossimo il Tar si pronuncerà sulla possibile revoca del sovrintendente Macciardi

### Anno scolastico

Asili comunali, 130 assunzioni di maestre e 45 educatori

Sono stati sottoscritti ieri al Comune di Napoli, presso gli uffici della direzione generale, 45 contratti di lavoro con il profilo professionale di Funzionario socioeducativo; personale che sarà assegnato a partire dal primo settembre prossimo negli asili nido delle Municipalità cittadine. L'iniziativa si colloca nel quadro del più ampio percorso di rafforzamento degli organici comunali destinati ai servizi educativi per l'infanzia, avviato dall'amministrazione guidata dal sindaco Gaetano Manfredi negli ultimi anni. Il piano assunzionale proseguirà nell'immediato con l'attivazione di 130 contratti a tempo determinato di maestre per la scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2025-2026, misura volta a rispondere con tempestività alle esigenze delle strutture educative cittadine. Nel corso del triennio appena trascorso, Palazzo San Giacomo ha provveduto all'immissione in servizio di oltre 200 unità di personale a tempo indeterminato (tra educatori e maestre), al fine di garantire un progressivo potenziamento della rete dei servizi educativi e scolastici comunali. Parallelamente, l'amministrazione comunale ha espresso l'intenzione di procedere alla pubblicazione, in tempi rapidi, di un nuovo concorso pubblico per maestre a tempo indeterminato, volto a consolidare in via strutturale la dotazione organica del settore. «Garantire più servizi educativi, sostenere le famiglie e valorizzare la qualità della scuola comunale. È questo l'obiettivo del nostro piano di assunzioni», ha sottolineato il sindaco Manfredi. «Negli ultimi tre anni — ha aggiunto — il Comune ha già assunto oltre 200 educatori e maestre, mentre a breve sarà pubblicato un nuovo concorso pubblico per consolidare in modo strutturale la dotazione organica del settore. Un investimento concreto sul futuro dei nostri bambini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il ricordo

di **Vanni Fondi**

## Addio a Paolo Tesauo, da «principe» della Carta a difensore dei più deboli

Eminente costituzionalista, si è spento a 90 anni  
Amate le sue cene dopo-teatro o per il Napoli

«Alle 21 da Baccalaria, non voglio sapere niente!». Oppure: «Alle 22 a cena da noi, e non mi dire che non ci sarai!». Cominciavano così, con un invito affettuosamente perentorio, le serate in compagnia del professor Paolo Tesauo, eminente costituzionalista scomparso ieri a 90 anni a causa dell'ennesimo affaticamento del suo (grande) cuore. Cene e pranzi dove l'ospite era sempre al centro dell'attenzione, non importa se si era in venti o in due commensali. O meglio, almeno tre perché a tavola con noi c'era sempre la sua storica compagna, Patrizia de Mennato, anche lei stimata docente universitaria, con cui formava un sodalizio formidabile d'interessi culturali e che ora lo piange insieme con i figli Marcello, Claudio e Piero.

Il professore nei suoi ultimi anni (mai vissuti in cattedra, ma sempre tra amici veri, artisti scelti, colleghi affezionati) aveva coltivato le sue molte virtù: la gentilezza, innanzitutto, la disponibilità, l'inclusività, la solidarietà. Ad onta di chi rac-



**Manfredi**  
È stato uno straordinario giurista e grande napoletano. Soprattutto un caro amico. Abbraccio Patrizia e tutta la sua famiglia

contava famigerate storie e storie sul suo passato di professore più che integerrimo, che «spaventava» gli studenti di Diritto costituzionale all'Università di Napoli, la Federico II, dove la sua famiglia di illustri giuristi e medici ha lasciato il segno, esprimendo anche un rettore. Era invece amabilissimo, sempre il primo ad aiutare chi si trovava in difficoltà, come quando fece l'avvocato di strada», aiutando i più deboli allo sportello della Caritas in piena pandemia. O più semplicemente quando, in mezzo a tanti, in una serata frequentata, individuava chi rimaneva in disparte e lo chiamava a sé per una chiacchiera sempre arguta, colta, che viaggiava sul filo dell'ironia. Per non lasciare nessuno da solo. Mancherà ora a tutti gli amici, come quelli che convocava a Posillipo nelle serate in cui giocava il Napoli. Dove con la sua naturale simpatia il professore riusciva anche nell'ardua impresa di trasformare in azzurri dei tifosi nerazzurri... Serate piacevoli trascorse o dalla sua Patrizia, nella casa che lui defi-

niva nobile, o nel suo appartamento al piano di sotto, dove si potevano trovare tanti vecchi e nuovi compagni di avventure, dagli storici Aldo Carnevale e Annamaria Braschi, Silvestro La Pia e Patrizia Mirra al sindaco e professore Gaetano Manfredi, che tra i primi ha voluto far pervenire il proprio affettuoso cordoglio, «addolorato per la scomparsa di uno straordinario giurista, un grande napoletano, ma soprattutto un caro amico». Poi, ancora, tra amici e commensali non si possono non citare Jacopo Fo con la moglie napoletana Ilaria Fontana, colleghi di ogni età come Mario Rusciano o Aglaia Mc Clintock e una pletora di attori (uno dei suoi ultimi preferiti era Lino Guanciale) tutti invitati nel dopo teatro. Sì, perché uno degli «sport» principali della coppia Tesauo-De Mennato è sempre stato il palcoscenico in tutte le sue declinazioni. Dal teatro, appunto, alla musica, preferibilmente classica, tra presentazioni di libri e dibattiti al Circolo dell'Unione. Tutte passioni raccolte negli ultimi anni in un conte-



© RIPRODUZIONE RISERVATA

nitore speciale, la Villa Di Donato di Patrizia a Sant'Eframo Vecchio, diventata anche grazie al professore una vera casa della cultura dal vivo, con uno sguardo sempre rivolto ai giovani nuovi talenti. Senza mai dimenticare l'affetto per i nipoti, a cui i figli come Claudio, storico presidente di Save the Children, hanno trasferito le passioni del nonno. A partire dal tifo per il Napoli.

Saranno tutti oggi, alle 17, a salutarlo ai Gesuiti in via Petrarca, nella chiesa di San Luigi.

**Il professore**  
Paolo Tesauo con Lino Guanciale, uno degli attori preferiti dall'illustre costituzionalista e che amava ricevere a Posillipo in casa sua o della storica compagna Patrizia de Mennato

Enzo e Laura d'Errico partecipano al dolore di Patrizia de Mennato per la perdita del caro

**Paolo Tesauo**

- Napoli, 22 agosto 2025

La redazione del Corriere del Mezzogiorno partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Tesauo per la perdita del caro

**Paolo**

- Napoli, 22 agosto 2025

Vanni Fondi abbraccia tutti i figli e la cara Patrizia de Mennato ricordando con grande affetto l'insostituibile

**Paolo Tesauo**

- Napoli, 22 agosto 2025

Ida Palisi e Vincenzo Esposito sono vicini alla cara Patrizia de Mennato e ne condividono il dolore per la perdita del gentile e unico

**Paolo Tesauo**

- Napoli, 22 agosto 2025

Stefano, Daniela e Diana abbracciano Patrizia de Mennato, nel ricordo affettuoso del caro amico

**Paolo Tesauo**

- Napoli, 22 agosto 2025